SCHEDA

CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	I	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	01	
NCTN - Numero catalogo generale	00142223	
ESC - Ente schedatore	S67	
ECP - Ente competente	S67	
RV - RELAZIONI		
RSE - RELAZIONI DIRETTE		
RSER - Tipo relazione	scheda storica	
RSET - Tipo scheda	OA	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	scultura	
OGTV - Identificazione	opera isolata	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	Fede	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRA	AFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	GRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Piemonte	
PVCP - Provincia	TO	
PVCC - Comune	Torino	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
UB - UBICAZIONE E DATI PATRI	MONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERIO	CA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII	
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA	
DTSI - Da	1700	
DTSF - A	1724	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore	

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Tantardini Carlo Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1677/ 1748
AUTH - Sigla per citazione	00002207
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	170
MISL - Larghezza	160
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	grave sfaldamento dello stucco con perdita di molte parti della scultura
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Fede ha la sembianza di una donna seduta sul timpano che sovrastava una tela di Seyter. Ha un calice nella mano sinistra mentre nella destra portava una croce, oggi perduta. Il volto e parte del corpo sono stati distrutti dall'incendio.
DESI - Codifica Iconclass	11 M 31
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personificazioni: Fede. Attributi: (Fede) croce; calice. Abbigliamento.
	Nel 1943 un incendio distrusse gli arredi lignei e i dipinti del coro e danneggiò gravemente la decorazione in stucco. Questa fungeva prevelantemente da cornice ai dipinti bruciati. Questi erano (notizie da Bartoli, Casalis, guide successive e schede storiche di Bertini): la Trinità di Daniel Seyter; Moltiplicazione dei pani e dei pesci e profanatori del tempio, dipinti di Michelangelo Persenda; Dario propone la soluzione di un enigma, di Tarquinio Grassi; la Trasfigurazione di Gesù, di pittore del sec. XVII; Abramo accoglie i tre angeli, di Giovanni Antonio Serafino Mareni; Battesimo di Gesù e castigo dei serpenti, dipinti di pittore dell'Italia settentrionale dell'inizio del sec. XVIII; Angelo appare ad Agar, attribuito a Bianco (inizio del sec. XVIII); Angeli fanciulli con i simboli dell'Antico Testamento e Angeli fanciulli con i simboli del Nuovo Testamento, dipinti di pittore dell'inizio del sec. XVIII. Tra gli arredi del coro vi erano inoltre distrutti dall'incendio: la cornice in stucco al dipinto del Seyter, di Carlo Antonio Tantardini; l'altare ligneo; un gruppo scultoreo rappresentante la SS. Trinità di Stefano Maria Clemente (in legno); stalli corali e leggio lignei: organo (con cassa del sec. XVIII); candelieri; modello ligneo della cupola. Non sono giunte notizie documentarie su questi stucchi. Tantardini eseguì la cornice in stucco al dipinto del Seyter (attribuzione data dal Bartoli e dalla bibliografia successiva). La cornice in stucco è descritta nella schedatura del Bertini. Lo stesso Bertini, che conferma per analisi stilistica l'attribuzione della cornice al Tantardini, attribuisce allo scultore, per analogia con le figure della cornice, le due coppie di putti reggistemma intorno alla due cornici nell'ordine superiore della parete

NSC - Notizie storico-critiche

frontale, le testine di cherubino e i fregi intono agli altri quattro quadri e le due testine di cherubino entro un vano ovale, sulla stessa parete. L'unico a dare un accenno, se pure di sfuggita, a questi stucchi è Gritella; l'autore ritiene che la decorazione a stucco del coro sia parte del progetto decorativo di Juvarra, ma successivo al rivestimento in marmo della chiesa (quindi agli anni trenta del sec. XVIII). L'intervento del Tantardini non può essere successivo al 1732, anno in cui lo scultore si reca a Roma per non tornare più a Torino (Paolino, 1991); ma è probabilmente precedente al progetto di Juvarra se nelle dettagliate istruzioni date dalla Confraternita all'architetto messinese non compare mai alcun cenno al coro. In questi anni Tantardini lavorava a Torino come scultore insieme a Pietro Somasso per la decorazione in stucco di ambienti interni di palazzi e chiese: è recente la distinzione delle due figure, Somasso nella plastica e Tantardini nelle figure di rilievo (Dardanello, 1995). La statua in esame è stata resa quasi completamente illegibile in seguito all'incendio del 1943. L'attribuzione della statua al Tantardini è data dal Bartoli per primo e confermata dal Bertini per analisi stilistica. E' in coppia con la scultura rappresentante la Speranza.La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 151453

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Bartoli F.	
BIBD - Anno di edizione	1776	
BIBN - V., pp., nn.	p. 51	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Arneudo G.I.	
BIBD - Anno di edizione	1898	
BIBN - V., pp., nn.	p. 325	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Baudi di Vesme A.	
BIBD - Anno di edizione	1968	
BIBN - V., pp., nn.	v. III, p. 1024	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Paolino A.	
BIBD - Anno di edizione	1991	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 367-374	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Gritella G.	
BIBD - Anno di edizione	1992	
BIBN - V., pp., nn.	p. 380	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Dardanello G.	
BIBD - Anno di edizione	1995	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-66	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCES		
ADSP - Profilo di accesso	3	
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE	1000	
CMPD - Data	1996	
CMPN - Nome	Sartori S.	
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.	
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE		
RVMD - Data	2005	
RVMN - Nome	Panzeri M.	
AGG - AGGIORNAMENTO - R	EVISIONE	

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	